

TANNETUM: IL FUTURO DELL'ANTICHITA' PRESENTATI GLI ESITI DEGLI SCAVI E LE PROSPETTIVE DI VALORIZZAZIONE PER L'INTERA VAL D'ENZA

Lunedì 26 marzo nella splendida cornice dell'Antica Corte Ortalli, a Ponte Enza di Gattatico, si è tenuta un'interessante serata dedicata all'archeologia, con la presentazione dei risultati emersi dalle campagne di scavo del 2016 e 2017 nell'area di Taneto.

Dopo i saluti dell'assessore alla cultura di Gattatico Francesco Pulga e del sindaco di S. Ilario Marcello Moretti, il dott. Roberto Macellari, curatore delle collezioni archeologiche dei Musei Civici di Reggio Emilia ha introdotto la conferenza, facendo un sintetico quadro della presenza pre-romana nella zona. Successivamente ha preso la parola l'archeologo Paolo Storchi, da tempo impegnato a promuovere e condurre con grande passione e tenacia, in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma e quella danese di Odense, le ricerche sul campo.

Lo stimolante motivo per queste indagini è offerto dall'annosa disputa sulla ubicazione dell'antica Tannetum, l'importante centro romano (e prima gallico), da sempre contesa tra gli abitati di S. Ilario d'Enza e quello di Taneto.

■ Continua a pag. 7



Nel tentativo di risolvere l'enigma sono state avviate queste ricerche che stanno portando a straordinari risultati per quanto riguarda la ricostruzione storica del territorio, permettendo di leggere le fonti antiche con altri occhi e portando alla luce elementi e strutture di grande importanza: dalle tracce del villaggio celtico, all'anfiteatro romano, all'imponente cinta muraria del Castellazzo, che si configura come uno dei più antichi esempi di fortificazione del genere in tutta la regione. Il tutto inserito in un contesto naturalistico complesso ed affascinante.

Gianluca Mete, della Ra.Ga. e Petra Gallo della GST hanno poi riportato gli esiti dei rilievi fatti, nelle aree degli scavi, mediante strumentazioni geo-magnetiche e raggi laser, che sembrano convalidare pienamente molte delle ipotesi avanzate da Storchi. Le considerazioni finali si sono ovviamente concentrate sulla necessità di proseguire su questo progetto e sulle prospettive che il tema dell'antichità può aprire, sul piano delle valorizzazioni storico culturali, per l'intera Val d'Enza. La serata ha visto una partecipazione molto numerosa di pubblico a dimostrazione del grande interesse che l'iniziativa sta riscuotendo tra la popolazione locale; a questo riguardo va ricordato che la campagna di raccolta fondi lanciata a sostegno dell'iniziativa ha già superato l'obiettivo iniziale.